

16 grandi film italiani  
in videocassetta  
ogni sabato con  
**L'Unità**

# L'Unità

25 libri  
sui grandi registi  
ogni mercoledì  
in edicola con  
**L'Unità**

Matarrese attacca Pescante e la giornata senza calcio: «Ho interessi da difendere»

## Gli ultrà spaccano il Coni

La violenza degli ultras semina vittime anche in Francia. Ieri sera, a Parigi, è morto, dopo essere rimasto lungamente in coma, il giovane ferito da un fucilata sparata domenica scorsa all'uscita dello stadio di Drancy, un piccolo centro alle porte della capitale francese dove era andato a seguire in trasferta la sua squadra, il «Berbere» Duoadi Alou, 22 anni, è stato colpito al viso da

una pallottola sparata con un fucile a pompa da un tifoso della squadra rivale, che, secondo fonti di polizia è stato individuato e arrestato ieri mattina. Intanto in Italia è bufera nei vertici sportivi con il presidente della Federcalcio Matarrese ha polemizzato con il presidente del Coni, Pescante, che aveva appena elogiato il mondo dello sport per la compattezza dimostrata domenica

**Ucciso un tifoso anche in Francia Domenica il via 5 minuti dopo**

**I SERVIZI**  
ALLE PAGINE 9 • 10

scorsa. «Credo non si possa gioire per la decisione che abbiamo preso», ha detto Matarrese che ha parlato più volte di paura e debolezza. Il Coni ha annunciato che domenica prossima le partite di calcio cominceranno con cinque minuti di ritardo alle 15.05 anziché alle 15 per ricordare la morte di Vincenzo Spagnolo. Prima dell'inizio, i capitani delle squadre leggeranno un messaggio agli spettatori. Nuovi se-

gnali di fumo infine dal mondo degli ultras i tifosi genoani hanno annunciato che per cinque settimane non organizzeranno trasferte e hanno deciso di «dire basta e tornare a vedere la partita come una sana e civile competizione sportiva a cui tutti possano partecipare senza timori di sorta». Quelli di Napoli raccontano invece come e perché si «dissociano» dal resto degli altri club.



**Gianni Morandi a Sanremo**

### Il duello con Fiorello

Gianni Morandi a Sanremo con Barbara Cola con la canzone *In amore*. Il cantante è il superfavorto del festival, insieme a Fiorello. Una lotta tra destra e sinistra? Morandi sorride e dice: «La mia canzone non si presta proprio a una sfida politica».

**MARIA NOVELLA OPPO**  
A PAGINA 5

### L'incontro nello spazio Discovery e Mir Ecco le foto

Arrivano le prime, sorprendenti, immagini dell'incontro tra lo shuttle americano Discovery e la stazione russa Mir avvenuto lunedì sera. I programmi spaziali dei due paesi verranno comunque drasticamente ridotti dalla mancanza di fondi.

**A PAGINA 4**

### Parla Gianni Celati «Perché leggere i classici»

La scrittura e la società, gli intellettuali e la creatività, i classici e l'attualità. Gianni Celati ha «messo in prosa» l'Orlando di Boiardo per andare a cercare le radici della «diversità» nella cultura italiana. Un altro scrittore, Enrico Palandrì, lo ha intervistato per noi.

**ENRICO PALANDRÌ**  
A PAGINA 5

**1972: c'è chi canta Grande Grande Grande, chi cammina nei Giardini di Marzo e chi sogna con l'immagine.**

**cantanti 72**

FIGURINE  
LE GRANDI FIGURINE  
PER LA FIGURINA  
DELLA CARTELLA  
DELLA CARTELLA  
DELLA CARTELLA

L'ARCHIVIO  
DELLA CARTELLA  
TV VARIA  
SPETTACOLO.

**LUNEDÌ 13 FEBBRAIO L'ALBUM PANINI 1972 (1 parte)**

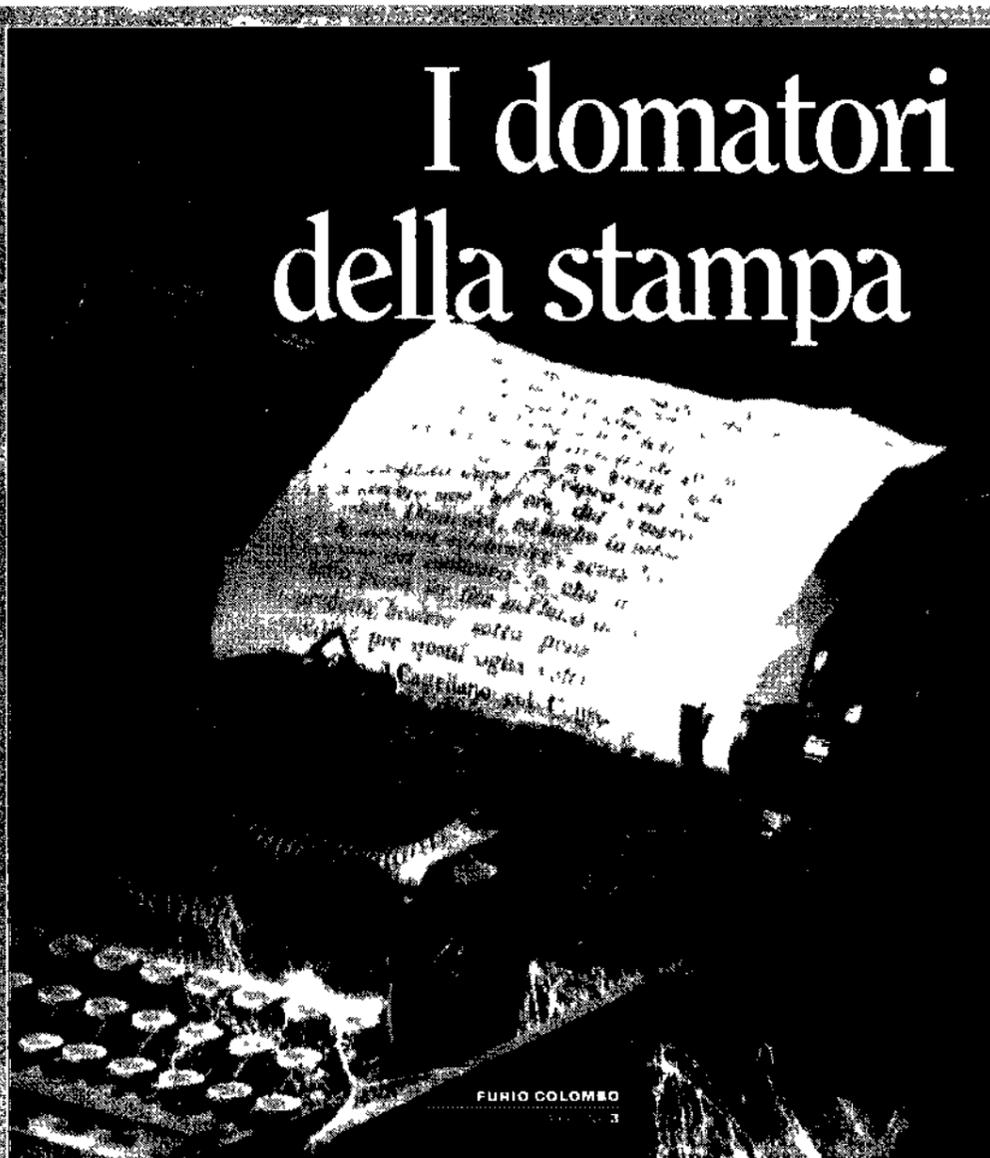
### Non neghiamo i nostri errori

**L'ATTACCO** alla stampa, al giornalismo «mondo maledetto, corrotto, da disprezzare», e quindi da regolamentare e controllare, si va dispiegando con crescente violenza negli Usa, il paese che ha sempre rappresentato per noi un modello insuperabile, il luogo privilegiato della libertà di stampa. Con l'intelligenza e la sensibilità democratica che gli è propria Furio Colombo denuncia quello che accade in Usa e ci mette in guardia da un pericolo che ormai si profila anche al nostro orizzonte e di cui, del resto, abbiamo avvertito anche noi non pochi inquietanti segnali. Ricordiamo gli attacchi le vere e proprie aggressioni portate alla nostra libertà dagli uomini del Caf, i tentativi di ridurre, con apposite leggi, la nostra possibilità di indagare sui misfatti dei potenti, e di portarli alla luce. Sono attacchi che abbiamo sempre, con maggiore o minore successo, rintuzzato.

Ma il pericolo si è fatto più grave, e drammatico, da quando, con l'adozione del maggioritarismo e con il successo di Berlusconi, ha cominciato a prendere corpo una concezione e una pratica di governo della cosa pubblica che pretende di liquidare tutte le autonomie, da quella della magistratura a quella dell'informazione. Per ora, questa concezione sostanzialmente autoritaria del governo della cosa pubblica è stata contrastata. Ma non siamo così ciechi da non renderci conto che la battaglia è tutt'altro che vinta. È una battaglia ancora in corso, dall'esito incerto, che non coinvolge solo il ruolo del servizio pubblico, della Rai, ma anche quello della stampa di informazione pesantemente messa sotto accusa da Berlusconi e dai suoi per aver «remato contro» il leader di Forza Italia. Ed è di oggi l'accusa che Fedele Confalonieri rivolge ai maggiori quotidiani italiani che avrebbero a suo avviso la colpa di guardare con troppo favore a Romano Prodi.

Con quali mezzi allora si pensa di ricondurre la libera stampa a docilità?

SEQUE A PAGINA 3



## I domatori della stampa

FURIO COLOMBO

### Ritrovata in Alaska Mummia bambina vecchia di 800 anni

Potrebbe aver avuto quattro anni, al massimo otto. È vissuta nel 1200 ottocento anni fa. Ora il corpo mummificato di questa bambina perfettamente conservato è stato restituito dai ghiacci dell'Alaska. Il rinvenimento avvenuto nello scantinato di una casa seminterrata usata da una tribù di cacciatori di balene è opera di due archeologi, Glenn Sheehan e Anne Jensen che da tempo operano nella zona di Barrow, un limo lembo di terra abitato dagli esquimesi mu-piant. Un esame al carbonio ha stabilito che la morte è avvenuta attorno al 1200. Altri dati li ha forniti l'autopsia compiuta da esperti dell'istituto per gli studi clinici del Mount Sinai Medical Center di New York. La bambina sarebbe deceduta per una malattia congenita di natura epatica.

## Il peccato dei cantautori di Dio

**FORSE TUTTO** cominciò con Clonofoli e non ce ne siamo accorti. Roberto Clonofoli, irate di non ricordo quale ordine alcuni anni fa partecipò al Festival di Sanremo, ne ricavò una fugace ma copiosa notorietà, se non erro gettò anche venticinque mila tonnellate di orichie, discettò sui mali del mondo (occupò qualche copertina di «Stop» e - poiché in fondo c'è - la provvidenza - sparì nel nulla. Sorvoliamo su quei bizzarri e imbarazzanti meccanismi della memoria per cui uno si ricorda tutte queste stronzate ma viaggia e se gli viene in mente la citazione (una almeno) di Gramsci, al momento giusto non è questo il punto. Il punto è che solo oggi abbiamo gli elementi per capire che Clonofoli non è stato un caso isolato, ma la punta di un iceberg emissario e pioniere di un fenomeno - il caso di dirlo - biblico: la Lobby dei Cantautori Cattolici. (Lo so che «congregazione» suonava meglio, ma mi pareva banale.) Le nacole come la Piovra, silenziosa come la Siac, capillare come la Vestro, questa lobby chississimamente misteriosa

LELLA COSTA

per anni ha tramato nell'ombra facendo circolare i suoi testi solo tra pochi adepti registrando rarissimi Cd (usando solo quelli pare per una certa familiarità con le consonanti) in tempi più remoti hanno sempre privilegiato i dischi per l'evidente analogia con i copricapi più in voga tra i loro ispiratori) e consentendone l'ascolto solo a coloro che avessero saputo citare a memoria almeno tre quarti di Genesi. Unico loro fine - o per meglio dire missione - la trasposizione in musica di brani tratti dalle Sacre Scritture.

Ora mi pare evidente come questo stesso quotidiano - distribuendo in quantità mai ipotizzate in precedenza copie dei Vangeli - abbia per primo fatto vacillare il claustrale monopolio. Ma possiamo ben immaginare il dolore lo sfregio la cristiana indignazione con cui questi Clonofoliani del Signore devono avere accolto la notizia che una lobby fino a quel momento ritenuta amica - la Compagnia

dei Paolini (che non è né un libro di Benigni né una clonazione di Rossi) avrebbe marmocato cantautori laici come Vasco Rossi, Eugenio Finardi e Fabrizio De André di comporre a loro volta brani ispirati alle medesime bibliche fonti. Secondo me De André ha sobriamente replicato: «Abbiamo già dato» (però in genere che è molto più bello - ma io non lo so scrivere) e gli ha messo in una copia di «La Buona Novella» anno 1970 - d.C. ovviamente. Gli altri due pare non abbiano ancora smesso di ridere non tanto per la proposta in sé quanto per le dichiarazioni di alcuni di questi lobbisti ormai usciti allo scoperto: «Siamo alla svendita del patrimonio cattolico». «Ci sentiamo defraudati di un patrimonio che da anni stiamo cercando di diffondere in mezzo a mille difficoltà». «Il rischio è che l'iniziativa si limiti ad alimentare il business del sacro». «Il nostro è infatti un segmento di mercato che fa gola all'industria discografica».

Paralassando Pennac se Dio esiste o svergogna o gli vien da ridere. O forse tutt e due.